

La storia di Tina, ferita dall'ex marito a marzo: «Nessuna tutela per chi denuncia»

Dopo le coltellate, incubo continuo

All'uomo concessi i domiciliari: sconta la pena in un centro per anziani ad Abriola

TINA Pesce ha 38 anni. È una donna bella. Alta e bionda. Ha un passo e un piglio deciso. Sorride. Anche se quel suo sorriso non è che una maschera per esorcizzare la paura.

E sì perché Tina Pesce lo scorso marzo, a Pignola, ha visto la morte in faccia.

E se oggi può raccontare cosa le è accaduto è solo perché nessuna di quelle cinque coltellate - inferte dal marito Vincenzo Paciello, 51 anni - ha leso organi vitali.

Un amore finito. Tina e Vincenzo sono stati sposati per quattordici anni. Poi qualcosa tra loro si è rotto. Succede. I primi litigi. La gelosia di lui. Le botte e le minacce. Minacce di morte.

Tina è stanca e due anni fa comunica a Vincenzo che vuole chiedere «il divorzio». Lui non ci sta e i litigi si fanno più violenti. Così come le minacce. L'anno scorso vengono avviate le pratiche legali per mettere definitivamente la parola fine a quel matrimonio. E questo non fa altro che alimentare il livore di Vincenzo nei confronti di Tina. Livore che giorno dopo giorno si unisce a quella che per il cinquantunne diventa un'ossessione.

Il classico copione: se non sarai più mia non sarai di nessuno.

Le minacce aumentano. La donna denuncia tutto ai carabinieri che, purtroppo, più che darle tutto il sostegno morale possibile non possono fare nulla.

Tina, per sentirsi al sicuro visto, si trasferisce con le figlie a casa della madre. Ma non può muovere un passo che lui è sempre lì a farle la posta. Comincia a seguirla ovunque. A tempestarla di telefonate. Telefonate con minacce anche ai familiari.

È un'escalation.

La mattina del 24 marzo scorso intorno alle 9, Vincenzo Paciello si reca nell'abitazione dove la moglie vive con la madre e con il fratello. Una visita che in un primo momento è apparsa normale visto che in quella casa vivono anche i figli del cinquantunne.

Vincenzo Paciello e Tina Pesce si incontrano nel portone. Lei sta uscendo di casa.

Hanno cominciato a discutere. Poi i toni si sono fatti sempre più aspri. Ne è nata una vera e propria lite. A un certo punto l'uomo ha tirato fuori da una tasca un coltello a serramanico e ha cominciato a colpire la donna. Alcune pugnalate sono state inferte al torace. Ferite non troppo profonde anche perché Tina riesce a proteggersi il corpo con le mani. Poi quella coltellata alla gola. Per fortuna la lama non si conficca in profondità. Tina si accascia a terra. Vincenzo imbocca il portone e scappa. Mentre si dà alla fuga butta il coltello poco distante dall'uomo del tentato omicidio.

La trentottenne ha la forza di chiedere aiuto. A sentire le urla il fratello che, aperta la porta di casa, si precipita nel portone e chiama il 118 e il 112.

Tina viene trasportata all'ospedale San Carlo. Per lei una prognosi di 30 giorni. Nel frattempo i carabinieri, dopo avere raccolto da terra il coltello a serramanico, si mettono sulle tracce dell'uomo.

In pochissimo tempo lo fermano in piazza Risorgimento a Pignola.

Arrestato, viene portato nella casa circondariale di Potenza.

Per lui le accuse sono di tentato omicidio e porto abusivo di arma.

Il processo prenderà il via il prossimo 26 settembre.

La fine di un incubo? Assolutamente no.



Il carcere di Potenza dove fino a ieri era recluso l'uomo

Anche perché dal carcere Vincenzo ha continuato, tramite lettere, a minacciare, di morte la ex moglie.

«Quando papà - ha scritto in una missiva indirizzata alle figlie - uscirà, voi starete con me perché mamma se ne dovrà andare».

Tina denuncia nuovamente. I carabinieri la tranquillizzano come possono.

Del resto il suo ex è comunque in carcere.

Dieci giorni fa la doccia fredda. Le viene comunicato che il Gip di Potenza, Luigi Spina, ha accolto, nonostante il parere contrario del sostituto procuratore Maria Alessandra Pinto, la richiesta, avanzata dal legale dell'uomo, per ottenere gli arresti domiciliari. Arresti domiciliari che il cinquantunne - che sarà dotato di braccialetto elettronico - scontrerà in una casa di riposo per anziani, gestita da un prete, che si trova ad Abriola. Struttura forse non idonea in quanto non si tratta di un centro per la riabilitazione dei detenuti e dove, probabilmente, l'uomo non potrà essere assistito neanche da uno psicologo.

Ieri mattina, intanto, Vincenzo Paciello, avrebbe dovuto passare da casa - casa in cui vivono la moglie e le figlie - per prendere alcuni oggetti personali - «oggetti e abiti - ha detto Tina - che da tempo avevo consegnato alla madre e alla sorella».

E se il faccia a faccia poi non c'è stato

lo si deve solo al fatto che «quando i carabinieri mi hanno avvisato di quello che sarebbe dovuto accadere ieri - ha aggiunto la donna - io ho risposto che non mi sarei fatta trovare a casa».

Insomma «è assurdo che, nonostante gli appelli delle associazioni e le campagne ministeriali contro il femminicidio invitino noi donne a denunciare cari di violenze e maltrattamenti, alla fine io, da vittima, mi ritrovi senza alcuna tutela».

È «mai possibile - ha aggiunto - che noi vittime, anche quando denunciando violenze o come accaduto a me vediamo la morte in faccia, alla fine possiamo contare solo su noi stesse?».

Non «si fa altro che parlare quando, poi, come accaduto alla materana Anna Rosa Fontana solo per citare un caso a noi vicino geograficamente, non si compie l'irreparabile».

Ed ecco, allora, che Tina da oggi dovrà ricominciare «a vivere nel terrore. Perché lui me l'ha sempre detto e ripetuto: «Io non ti lascerò mai in pace»».

Un calvario «prima, durante» e ora anche dopo che «ho rischiato di morire».

Alessia Giammaria
a.giammaria@luedi.it

VIGGIANO

Botte a moglie e figlio Arrestato un rumeno

È ACCUSATO di maltrattamenti in famiglia e lesioni personali aggravate il rumeno arrestato, in flagranza di reato, dai carabinieri di Viggiano. Le manette sono scattate dopo che gli uomini dell'Arma sono entrati nella sua abitazione, chiamati dalla moglie che era stata da poco violentemente aggredita. I carabinieri hanno accertato che la violenza dell'uomo era stata riversata anche nei confronti del figlio, di soli dieci anni. Le due vittime hanno riportato traumi policontusivi.

Intercity Roma-Potenza Odissea per i passeggeri

NEANCHE il tempo di terminare la frase - «Da non crederci. Siamo partiti in orario. Vuoi vedere che la «ricetta Berlinguer» («ricetta» che prevede sanzioni a carico di Trenitalia per i disagi ai passeggeri lucani n.d.r.) funziona davvero - che l'Intercity delle 15. 26 diretto a Potenza, si è fermato dopo pochi metri per un guasto al locomotore.

Se per i passeggeri diretti a Napoli in men che non si dica è stata trovata una soluzione - tutti sono stati fatti salire a bordo del Freciarossa che di lì a poco si sarebbe messo in movimento - per i passeggeri lucani così non è stato.

Nella sfortunata unica magra consolazione quella di essersi trovati ancora all'interno della stazione Termini altrimenti il calvario - con il locomotore guasto non sarebbe stato possibile mettere in funzione neanche l'aria condizionata - si sarebbe trasformato in un vero e proprio supplizio di Tantalo.

I viaggiatori lucani, infatti, solo intorno alle 17 sono risali sull'Intercity perché hanno dovuto attendere l'arrivo - non è dato sapere da dove - di un nuovo locomotore.

Più di un'ora e mezza trascorsa sulla banchina della stazione - qualcuno è andato al bar, qualcuno altro ha letto il giornale, altri stremati dal caldo si sono accomodati nella sala d'aspetto - in «attesa» di Trenitalia.

Trenitalia - ormai i casi non si contano più - che sulla tratta Roma-Potenza continua da anni a utilizzare locomotori ormai belli che è andati visto che l'Intercity si ferma puntualmente nel tratto tra Sicignano e Balvano dove la pendenza aumenta notevolmente e il treno quasi arranca.

Solo in tarda serata l'arrivo nella stazione di Potenza centrale.

al.g.
a.giammaria@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITTIMA CANIO ROMANIELLO DI SAN GIORGIO

Auto contro trattore Perde la vita un sessantaduenne



SOLO in tarda serata i Vigili del fuoco sono riusciti a estrarre dalle lamiere il cadavere di Canio Romaniello, 62 anni di San Giorgio di Pietragalla deceduto, nel tardo pomeriggio, a seguito di un incidente avvenuto lungo la Strada provinciale 93 all'altezza dello svincolo di San Giorgio-Possidente. L'uomo era alla guida della sua Fiat 600 quando, forse per una distrazione avrebbe invaso l'altra carreggiata finendo contro un trattore che viaggiava in direzione opposta. Sul posto sono giunti immediatamente i Carabinieri della compagnia di Potenza, i Vigili del fuoco e il personale del «Basilicata soccorso». I sanitari del 118 non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo. Illeso - solo qualche graffio e un grande choc - l'uomo, alla guida del trattore, trasportato al San Carlo dove è stato medicato. Solo in tarda serata il cadavere di Canio Romaniello è stato estratto, come detto dalle lamiere della sua auto. Una scena straziante a cui hanno assistito i familiari dell'uomo. Familiari giunti sul posto forse perché la notizia della morte del sessantaduenne è stata data loro da qualcuno della frazione venuto a conoscenza dell'accaduto.

al.g.
a.giammaria@luedi.it

BANDO DI GARA Stazione Appaltante: Comune di Matera Ufficio Tecnico LL.PP.

Tel. 0835 241288 - fax 0835/241484
Il Comune di Matera indice procedura aperta per l'appalto relativo alla realizzazione di n. 8 alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Borgo La Martella, per un importo a base d'asta di € 1.531.000,00, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, mediante appalto di progettazione definitiva ed esecutiva, esecuzione di lavori sulla base del progetto preliminare - art. 53 c. 2 lettera c) del Codice. Il termine per la ricezione delle offerte è fissato per le ore 12,00 del giorno 15.10.2014. Le offerte dovranno essere indirizzate al Comune di Matera - Ufficio Protocollo - Via Aldo Moro - Matera. La prima seduta pubblica si svolgerà presso il 6° piano del Comune di Matera alle ore 9,30 del giorno 30.10.2014. Per partecipare alla procedura occorre il possesso dell'attestazione S.O.A. per la categoria «OG1» classifica 3ª, «OG11» classifica 1ª e «OG3» classifica 2ª, qualificazione per la progettazione. È pubblicato sulla GURI, sul sito Internet www.comune.matera.it e sull'Albo Pretorio di questo Comune IL DIRIGENTE
D.ssa Delia TOMMASELLI

ENEA

ENEA
AGENZIA NAZIONALE PER LE
NUOVE TECNOLOGIE
L'ENERGIA E LO SVILUPPO ECO-
NOMICO SOSTENIBILE

BANDO DI GARA PER ESTRATTO

L'ENEA con sede in Roma, Lungotevere Thaon di Revel, 76 (tel. +390636271, fax +390636272777), espone una procedura aperta per il servizio di gestione e manutenzione ordinaria degli impianti nel Centro Ricerche Trisaia (gara n. 879), suddivisa in due lotti: lotto 1- gestione e manutenzione ordinaria di impianti termici, condizionamento e meccanici-Importo: € 111.690,58 - IVA esclusa; LOTTO 2- gestione e manutenzione ordinaria opere elettriche, elettroniche e telefoniche - Importo: € 123.968,96. Esecuzione delle attività presso il Centro Ricerche Trisaia. Durata: 12 mesi. Ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti ex D.Lgs. 163/2006, Art. 34. Aggiudicazione: prezzo più basso. Presentazione offerte entro le ore 12.00 del 15/09/2014. Per l'effettuazione del sopralluogo obbligatorio rivolgersi, previo appuntamento (lun-ven/ore 9-16), al Responsabile del Procedimento, ing. Salvatore Tito, tel +390835974756, fax +390835974483, e-mail e /o al p.i. Michele D'Alessandro +390835974278, fax +390835974483, e-mail . Il bando di gara integrale è stato trasmesso per via elettronica alla Commissione della Comunità Europea il giorno 31/07/2014, e può essere reperito, unitamente ai capitoli d'oneri e documenti complementari nel sito Internet: .
Commissario
Giovanni Lelli